

I CAMPI E LE STRUTTURE INVASI DALL'ACQUA E MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO A RISCHIO

Pesche, albicocche e ciliegie a rischio Allevamenti, situazione drammatica

L'allarme di Coldiretti: l'alluvione ha devastato oltre 5mila aziende agricole e bloccato la filiera della lavorazione della carne anche per strade e ponti chiusi

«L'abbiamo superata ampiamente». Se dalla spiaggia di Rimini esultano per aver rimesso tutto a posto come prima della mareggiata, nel resto del territorio romagnolo non è così. L'emergenza che ha ferito l'intero territorio e il mondo produttivo ad esso legato sarà lunga da curare. Campi allagati, produzioni di colpo cancellate, allevamenti completamente sommersi dal fango, strade e ponti interrotti.

L'alluvione ha devastato oltre 5mila aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese. «L'alluvione - rileva Coldiretti - ha invaso i campi con la perdita di almeno 400 milioni di chili di grano nei terreni allagati dell'Emilia Romagna, dove si ottiene circa 1/3 del grano tenero nazionale». L'erosione che ha sommerso i frutteti ha provocato la necessità di espiantare e poi reimpiantare quasi 15 milioni di piante tra pesche, nettarine, kiwi, albicocche, pere, susine, mele, cachi e ciliegi.

Preoccupante, fa presente Coldiretti, è la situazione anche per i 250mila bovini, maiali, pecore e capre allevati nelle stalle della Romagna dove si contano anche circa 400 allevamenti avicoli, tra polli, galline da uova e tacchini. Nelle aree colpite secondo la Coldiretti sono a rischio nell'intera filiera almeno 50mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione.

Negli allevamenti intensivi la situazione è drammatica. Lo rileva l'associazione Essere Animali. L'Emilia-Romagna è - insieme a Lombardia, Veneto e Piemonte - una delle regioni con il maggior numero di animali allevati e strutture intensive. «Le immagini degli allevamenti sono devastanti - spiega l'associazione dopo aver fatto un sopralluogo nelle

province di Forlì-Cesena e di Ravenna - decine di migliaia di animali morti e operazioni di soccorso ancora in corso in molte aree».

La produzione degli allevamenti è completamente paralizzata. Da mercoledì 17 maggio, a causa di una frana tra Galeata e Santa Sofia, in provincia di Forlì-Cesena, i due stabilimenti della cooperativa Pollo del Campo (Gruppo Amadori) sono fermi perché non si riescono a raggiungere gli stabilimenti con i mezzi. «Parliamo di due stabilimenti in cui si macellano 110.000 polli al giorno e in cui lavorano 1.700 dipendenti» descrive la drammatica situazione Guido Sassi, presidente della società cooperativa agricola Avicoop-Pollo del Campo del Gruppo Amadori. Al momento l'area è raggiungibile solo con le macchine e per poche ore al giorno. L'alluvione ha colpito pesantemente anche la filiera del Vitellone bianco dell'Appennino centrale Igp. «Molti dei nostri allevatori - fanno sapere dal Consorzio di tutela - stanno facendo i conti con allevamenti rimasti sott'acqua nei giorni scorsi e con danni ingenti per le loro attività. Altri allevatori che sono riusciti a salvare i loro bovini non riescono ad avere adeguati approvvigionamenti e a raggiungere i mattatoi a causa delle strade non ancora percorribili. Al tempo stesso, i mattatoi e altre strutture di lavorazione della carne - sottolinea - non possono consegnare il prodotto alle macellerie, alle Gdo e ai ristoranti che ne hanno fatto richiesta».

Restano 622 le strade chiuse, di cui 225 chiuse parzialmente e 397 totalmente. Complessivamente 236 a Bologna, 201 in provincia di Forlì-Cesena, 139 nella provincia di Ravenna e 46 nel riminese. Scongiurato per il momento il rischio di una stagione turistica compromessa. La spiaggia romagnola è stata pulita a tempo di record e gli stabilimenti balneari sono sostanzialmente già sistemati. «Nel Riminese al 90% siamo operativi - dice Mauro Vanni, presidente nazionale di Confartigianato imprese demaniali -. Quello che ora ci preoccupa e ci va a cuore sono i nostri fratelli romagnoli che invece sono ancora in difficoltà».

(D. Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1997 - T. 1997

